

Vado completando la mia carrellata sulla famiglia Corbellini, e lo faccio con due personaggi che, se molto non hanno a che fare con il mondo dell'architettura, hanno comunque qualche cosa da dire nel mondo della storia, ed in quello dell'arte.

## **CORBELLINI GIORGIO**

(Pellio Sup. ? - Brescia 1758 ?)

capomastro ?

Corbellini Giorgio? Chi era costui? Ne troviamo pochissime notizie nell'inesauribile ricerca sulle chiese barocche nel Bresciano di Sandro Guerrini. Potrebbe essere parente dei Corbellini ormai ben noti, forse della famiglia di Giacomo Antonio, padre dei pittori Antonio e Paolo (vedasi lo schema familiare che fece da introduzione alle schede specifiche).

Quel che è certo è che il 31 luglio dell'1758 svolse, unitamente al collega Antonio Usanza, pubblico perito, una circostanziata perizia estimativa riguardante un fabbricato sito nella piazzetta delle Prigioni.

Pare che il 1758 sia anche l'anno della sua morte, registrata negli atti di archivio della cattedrale di Brescia.

## **CORBELLINI ARIDE**

(Gardone V.T. 24/06/1915 - Brescia 23/02/1961)

pittore - incisore - insegnante di disegno

Dunque non un architetto, ma certamente un artista, ed in particolare pittore di buona mano, soprattutto come ritrattista .

Mi fu insegnante di disegno, diversi lustri addietro, e lo ricordo con la stima e l'affetto che è naturale sentire per gli insegnanti che qualche buon segno hanno lasciato.

Probabilmente è per questo che amo pensarlo come epigono, il più recente, dei fasti corbelliniani nel mondo dell'arte: buon disegnatore, scultore, anche verseggiatore, e direttore della scuola di disegno della "Associazione Artistica Bresciana".

Notizie biografiche complete gli interessati le potranno trovare nella "Enciclopedia Bresciana" di A. Fappani, e sul "Dizionario degli incisori bresciani" di R. Lonati Ed. 1994 .

L.Serino

### **Nota**

Trovo piuttosto strano che il Fenaroli, nel suo "dizionario degli artisti bresciani" (1877), ignori quasi al completo le molte figure della stirpe dei Corbellini, sia architetti che pittori, riportando solo il nominativo dell'abate Carlo Corbellini.

Gli attribuisce il S. Lorenzo di Brescia e la chiesa di S. Geremia a Venezia, abbozzandone peraltro una difesa di ufficio per l'architettura non felicissima della chiesa veneziana.

Può essere che le scelte del Fenaroli siano state dettate rigidamente dal dover essere di nascita bresciana gli artisti considerati nel suo lavoro: e può essere dunque che l'autore considerasse certamente di nascita bresciana l'abate Carlo, e non gli altri Corbellini. Ma anche se così fosse, la cosa mi risulta comunque curiosa!